

Il giudizio della federazione del PCI sulla Galileo

Troppo alto il rischio dell'operazione Bastogi

Preoccupazioni per la vendita dello stabilimento - Inammissibile rifiuto della Montedison ad accettare un confronto alla luce del sole

Il comitato direttivo della Federazione del PCI ha esaminato la situazione relativa alla cessione da parte Montedison delle officine Galileo e Ote. Nel constatare — afferma un comunicato del comitato direttivo — l'importanza e il valore del grande movimento costruito a fianco dei lavoratori della Galileo e dell'Ote espresso con lo sciopero e la manifestazione della categoria il 29 scorso, e significativamente integrato dall'impegno permanente dell'amministrazione comunale, di cui riconfermiamo la validità delle scelte, e delle istituzioni (significative le ultime prese di posizione unitarie del consiglio comunale e regionale), ribadisce il pieno appoggio del PCI sia al metodo che ai contenuti dell'impostazione sindacale. E' inammissibile che tuttora non si voglia da parte Montedison accettare un confronto alla luce del sole sul destino non solo della Galileo e dell'Ote ma dell'intero gruppo Montedison. Altrettanto inammissibile — continua il comunicato — sono i ritardi e la latitanza del Governo (che solo ora si decide a rice-

vere il sindacato) più volte sollecitato dalle forze politiche aziendali (PCI, PSI-PSDI-DC) e presenti nelle istituzioni, che unitariamente si sono impegnate attorno alla lotta dei lavoratori, politicamente e materialmente con interrogazioni e interpellanze dei parlamentari della circoscrizione sulle quali si attendono risposte e impegni espliciti. Il comitato direttivo conferma: — il rifiuto dei metodi occulti attraverso i quali vengono stabiliti grandi orientamenti di politica industriale e invita alla mobilitazione e alla lotta affinché si consenta al paese, una linea di programmazione che è stata volutamente affossata dalle forze moderate e conservatrici con la messa in crisi della maggioranza di unità nazionali. — la forte preoccupazione per i rischi di dispersione del patrimonio produttivo del gruppo Montedison sistemi insiti nella operazione Bastogi la quale non è in grado di fornire valide garanzie sul futuro assetto unitario della Montedison, sistemi stessi (Galileo-Ote-Laben-Elmer-Gregorini) per la ma-

nifesta assenza di esperienze nel delicato settore elettronico nonché per le sue caratteristiche di gruppo prevalentemente finanziario; — l'assenza per una soluzione pubblica (EFIM), non nella logica meccanica di espansione del settore pubblico, ma per i requisiti di imprenditorialità e per le potenzialità che effettivamente sono i presupposti e parziali garanzie per una positiva conclusione della vicenda Galileo e dell'intero comparto Montedison sistemi attraverso una politica di programmazione nel comparto della elettronica professionale. Restando beninteso — conclude il comunicato del PCI — che tutto questo presuppone una seria trattativa che affronti pregiudizialmente il rispetto degli accordi sottoscritti fra Montedison da un lato, lavoratori e amministrazione comunale dall'altro, il comitato direttivo ritiene che grave sarebbe la responsabilità del governo per eventuali conclusioni a sorpresa e fatti compiuti che troverebbero un ampio movimento di lotta, come si è visto, nel quale il PCI come sempre farà la sua parte.

Vi è stato legato anche il drogato che ha tentato il suicidio? A Montelupo usano ancora i «letti di contenzione»

L'inchiesta della magistratura si sta allargando anche alle strutture socio-sanitarie dello psichiatrico giudiziario — 186 malati e un solo medico per tre ore al giorno

I letti di contenzione, di triste memoria, sono ancora «servizi» all'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo. Essi fanno parte, secondo alcune testimonianze, del normale trattamento medico riservato a quei malati che si trovano ad attraversare una crisi particolarmente violenta. Anche Nicola Montarelli, il giovane tossicodipendente che ha tentato di suicidarsi martedì scorso e che sta tuttora lottando contro la morte al centro traumatologico di Careggi, avrebbe fatto questo tipo di esperienza. Il Montarelli è accusato di omicidio volontario aggravato per aver sparato a San Remo al proprio datore di lavoro. Egli è arrivato a Montelupo il 6 agosto scorso per essere sottoposto ad una perizia psichiatrica, che normalmente dovrebbe concludersi entro sessanta giorni. Anche per il Montarelli come spesso avviene, i periti sembra avessero chiesto una proroga al giudice istruttore di San Remo che aveva affidato loro la perizia. L'arrivo di Nicola Montarelli, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe creato nuovi problemi all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo. Il giovane ventiseienne infatti era un eroinomane, per cui si è posto subito il problema

della sua disintossicazione. Prima si sarebbe provveduto a reperire il metadone da somministrargli, quindi sarebbe stata approntata una cura a scarse a base di morfina, che sarebbe durata una quarantina di giorni. Questo tipo di intervento però sembra non fosse gradito dal giovane, che forse aveva paura di perdere quello che lui considerava un punto fermo della propria vita: l'eroina. Ora il sostituto procuratore della repubblica dottoressa Silvia Della Monica ed il pretore di Empoli dottoressa Erika Colotti, che per tutta la giornata di ieri sono rimaste all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo, sembra stiano cercando di allargare la loro indagine anche al tipo di cure ed alle strutture socio-sanitarie esistenti all'interno della vecchia villa medicea, ma di salute mentale di circa 186 malati. Il tutto quindi non può che ridursi agli interventi di emergenza e quando l'opera del psichiatra non è sufficiente ecco che entrerebbero in funzione i famigerati letti di contenzione. Nonostante all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo negli ultimi anni siano stati effettuati alcuni interventi di ristrutturazione e di risanamento

dei locali, e sia prevista la creazione di un polioambulatorio con il gabinetto dentistico, radiologico, cardiologico e di terapia fisica, ancora i degeniti non hanno potuto strutture. Infatti l'ala del complesso che è stata rimessa a nuovo non può essere ancora utilizzata. I reclusi continuano a trascorrere le loro giornate tra saltuari contatti con i medici ed i pochi infermieri e la completa solitudine. L'ozio rimane purtroppo la loro unica attività. Piero Benassai

● CHIUSA AL TRAFFICO VIA PISANA
Domani inizieranno i lavori di costruzione di una nuova fognatura del consorzio risorserie idriche «schiuma 23» in via Pisana. Da via Bugliardi in verso via S. Quirico, pertanto sarà inibita la circolazione veicolare, in detta strada. Allo scopo di regolamentare il traffico nella zona adiacente saranno adottati i seguenti provvedimenti: via Della Casella, nel tratto compreso tra via Pisana e via Baccio da Montelupo, istituzione del senso unico con direzione verso via Baccio da Montelupo. Istituzione del senso unico con direzione verso via Baccio da Montelupo.

I.C.I.P. FIRENZE - Tel. 480681
INIZIO CORSI RAPIDI:
— PERFORATORI - PROGRAMMATORI
— IVA E PAGHE
— STENO-DATTILO
— MODELLISTA - STILISTA
ULTIME ISCRIZIONI
Via S. Caterina d'Alessandria, 12

Studio Chiamenti
CESSIONI
V STIPENDIO
Presilii fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate - Serietà - Riservatezza
Tel. 489764 - 499471
V.le Rosselli 65 - Firenze

ARREDAMENTI
BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

GUERRA AI PREZZI!!!
VINCE
RICONDA
Via del Corso, 36 r - FIRENZE
ABITI lana da L. 25.000
GIACCHE lana » » 14.000
PANTALONI lana » » 9.000
IMPERMEABILI cotone » » 19.500
CAPPOTTI lana » » 49.900
CAPI IN PELLE » » 39.900

italturist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

E' un ambulante di piazza S. Spirito

Il fruttivendolo acquistava TV rubate dai giovani drogati

In casa aveva un vero e proprio emporio di merce rubata - Scoperto dopo l'arresto di un tossicodipendente



Il carretto con la frutta messa in bella mostra, una faccia da ragazzo per bene, ogni tanto qualche battuta per attirare l'attenzione delle massaie di piazza Santo Spirito. Ma era solo un paravento. La vera attività del fruttivendolo ambulante Marcello Manetti di 29 anni, residente in Borgo Tegulio 9, era quella di riciccatore. Il Manetti acquistava qualsiasi cosa di provenienza furtiva: dai televisori, alle armi, alle bottiglie di vino, agli orologi, ai gioielli. I suoi principali «fornitori» erano i giovani drogati

che frequentavano la piazza e che per procurarsi un po' di eroina compiono furti su auto, in abitazioni e negozi. I prezzi del Manetti erano proprio bassi da fame. Sembra infatti che qualcosa come tre televisori, tre giacconi di pelle, due racchette da tennis ed una rivoltella le abbia pagate non più di 50-60 mila lire: un «buco» in pratica. Tutto questo traffico è venuto fuori dopo l'arresto avvenuto nel corso di un pattugliamento della polizia di Antonio Bevicini di 23 anni residente a Reggello. Il giovane è fermato a bordo di una

A112 ad un posto di blocco. Gli agenti sotto il sedile posteriore trovarono un fucile calibro 45, che risultò essere stato rubato in una villa tra la Consuma e Vallombrosa. Condotta in questura il Bevicini ha confessato di essere l'autore di una decina di furti avvenuti negli ultimi tre mesi nella stessa zona e di aver rivenduto la «merce» al fruttivendolo di piazza Santo Spirito. Una perquisizione a casa del Manetti ha fatto scoprire un vero e proprio supermercato della refettoria.

Organizzerà un referendum popolare

Centro direzionale: al PRI così come è non sta bene

Una conferenza stampa — Tra gli argomenti discussi aeroporto e centro storico

Il Partito repubblicano è deciso ad andare fino in fondo. Forte dell'alleanza con il presidente dell'Unione comunista (presto entrerà allo staff dirigente cittadino e provinciale del PRI alla conferenza stampa di ieri mattina) ha annunciato un convegno nazionale sul tema del «centro direzionale» fiorentino, sollecitando contemporaneamente l'amministrazione ad un lungo e approfondito esame di tutte le alternative a questa scelta. Per l'organizzazione di un referendum popolare. Secondo il PRI il disegno approntato dalla maggioranza di Palazzo Vecchio non punta ad un risulterebbe della città con il territorio costante, ma avvierebbe un processo di svuotamento dei valori culturali e funzionali del centro storico. «A pochi mesi dalla scadenza del mandato i repubblicani — così si afferma in una nota illustrata dal capogruppo PRI a Palazzo Vecchio, Lando Conti — non ritengono corretto che l'amministrazione comunale si avvisi a deliberare una variante di piano regolatore generale di questa importanza, e i cui effetti riguardano lo sviluppo della città nei prossimi anni». In particolare i repubblicani, nel documento presentato, sostengono la necessità di una precisa indicazione del ruolo e delle funzioni del centro storico, e di una definizione del preventivo globale

di spesa, di un piano finanziario ed un'analisi «costi-benefici». Ritengono che il palazzo di giustizia non possa meritarlo (presto entrerà allo staff dirigente cittadino e provinciale del PRI alla conferenza stampa di ieri mattina) ha annunciato un convegno nazionale sul tema del «centro direzionale» fiorentino, sollecitando contemporaneamente l'amministrazione ad un lungo e approfondito esame di tutte le alternative a questa scelta. Per l'organizzazione di un referendum popolare. Secondo il PRI il disegno approntato dalla maggioranza di Palazzo Vecchio non punta ad un risulterebbe della città con il territorio costante, ma avvierebbe un processo di svuotamento dei valori culturali e funzionali del centro storico. «A pochi mesi dalla scadenza del mandato i repubblicani — così si afferma in una nota illustrata dal capogruppo PRI a Palazzo Vecchio, Lando Conti — non ritengono corretto che l'amministrazione comunale si avvisi a deliberare una variante di piano regolatore generale di questa importanza, e i cui effetti riguardano lo sviluppo della città nei prossimi anni». In particolare i repubblicani, nel documento presentato, sostengono la necessità di una precisa indicazione del ruolo e delle funzioni del centro storico, e di una definizione del preventivo globale

RITORNA IL
SIMBOLO LANCIA
CONCESSIONARIA **NESEI**
SIMBOLO di tradizione Lancia, rinnova al pubblico il suo impegno di serietà e simpatia.
SEDE: VIA L. BOCCHERINI, 39 - Telefono 360.007 - 361.782 - FIRENZE
SUCCURSALI: VIA PIAGENTINA, 11 b - Telefono 676.244
VIA TURRI, 7 - Telefono 250.019 - SCANDICCI
MAGAZZINO - RICAMBI: VIA F. VERACINI, 26 - Telefono 361.607

Chi vuole risparmiare energia oggi, scopre l'acqua calda.
Risparmiare energia può essere facile. In casa, per esempio, si può risparmiare preziosa energia elettrica con lo scaldabagno a gas. Un buono scaldabagno a gas, oggi, si può installare anche nelle case dove prima non si poteva. Se lo facessero tutti, il Paese eviterebbe di sprecare ogni anno l'equivalente di un milione e mezzo di tonnellate di petrolio. E poi, è anche una questione di soldi: con lo scaldabagno a gas si spende meno, la bolletta ve lo confermerà. Ma se l'argomento del risparmio non vi interessa, mettete lo scaldabagno a gas per comodità. Con il metano l'acqua è calda in qualsiasi momento, e ce n'è per tutti, sempre. Per informazioni, consigli e notizie sulle condizioni speciali e facilitazioni di pagamento, sentite un "installatore di fiducia" oppure telefonate alla Fiorentina al n. 293197.
fiorentinagas
Per risparmiare energia, per risparmiare soldi.



Assemblea aperta all'«1 P»

Lunedì alle ore 14.30 all'interno dello stabilimento «1 P» di Calenzano si terrà una assemblea aperta alla quale prenderanno parte i rappresentanti delle forze politiche, sociali ed istituzionali. La situazione in cui versa la «1 P» si sta facendo sempre più difficile: i lavoratori sono ormai in cassa integra-

zione da circa un anno e non percepiscono alcun salario dal maggio scorso; gli accordi non vengono rispettati; le condizioni finanziarie della azienda appaiono precarie; evasiva rimane la questione della proprietà. Ciò nonostante a giudizio dei lavoratori ci sono possibilità di ripresa.

PICCOLA CRONACA
OFFICINE APERTE
Autoficine riparazioni (Consorzio autofficine fiorentine) «Nencioni Sergio», via Palazzuolo 176/R - Telefono 287.985 (8-12). «Buccioni e Sani», via Nicolo da Uzzano 107/1 - Tel. 683.727 (8-12).
OFFICINE RIPARAZIONI
«Il Girone», via Aretina 12 Gironne - Tel. 651.700 (7-24). «Off. Mameli», via Cairoli 9 - Tel. 50.509 (sempre aperti). «Off. Minucci e C.», via Casia 78, Tavarnuzze - Telefono 202.272 (8.30-20.30). «Off. Faltoni Franco», viale Redi, Tel. 493.687 (7-14.30-15-19). «Off. Manno Vittorio», via Pisana 868/A - Tel. 783.580 (8.30-12.30/14.30-20).
Fiat - Fiat service nord sull'autostrada del Sole (8.30-12.30/14-18.30). Lancla - «Off. Valdera», via Valdera 16 - Tel. 410.114. Alfa Romeo - «Caraccioli Giovanni», via di Novoli 31/B - Tel. 417.905 (8-13). Innocenti - «Basagni Gino», via U. della Faggiola 30 - Tel. 680.981 (8.30-12.30/15.30-19.30).
ELETTAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO
«Alinari Renato», via Scarlatti 3 R - Tel. 486.214 (8.30-12.30/15.19). «Prunecchi